

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p><b>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'ATTUAZIONE DELLA SEZIONE ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA DEL PIAO O DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT) O DELLE MISURE INTEGRATIVE AL MOG 231 E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (RPCT)</b></p>	
1.A	<p><b>Stato di attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO/MOG 231</b> - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPCT/sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO/misure integrative MOG 231, indicando i fattori che hanno favorito il buon funzionamento del sistema</p>	<p>L'Ente, con l'approvazione del PIAO 2024-2026, ha portato a compimento la definizione e l'armonizzazione delle tempistiche rispetto ai documenti generali di programmazione onde evitare che le misure di prevenzione della corruzione e l'implementazione delle politiche di trasparenza risultassero non solo scollegate dalla programmazione generale, ma anche e soprattutto più complicate da attuare. Si è cercato di mettere meglio a fuoco la relazione che deve intercorrere tra le politiche di prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'organizzazione complessiva del Comune con il collegamento strategico con la Performance e prevedendo di accelerare il completamento delle attività di mappatura dei processi dopo aver completato quella dei procedimenti. L'efficacia delle misure previste nel PIAO non può derivare "tout court" dall'automatica ed asettica applicazione delle prescrizioni normative da parte dell'Amministrazione, ma risiede nella capacità dell'Ente di mettere in atto queste ultime, adattandole alla propria struttura gestionale. In altri termini, occorre un ulteriore sforzo diretto a mettere (definitivamente) in disparte la lettura formalistica degli adempimenti in parola per concentrare l'attenzione sulle regole, le competenze e i processi, al fine di perseguire il buon andamento dell'azione amministrativa e, con esso, il rispetto del principio di legalità sostanziale. E' sufficiente osservare la struttura stessa dell'apposita Sezione del PIAO per comprendere come l'intero sistema di gestione della prevenzione della corruzione prenda le mosse e s'integri necessariamente con l'assetto organizzativo (impegno politico, obiettivi, mansioni e responsabilità, processi, procedimenti, regole, controlli e sanzioni), utilizzandolo per definire il proprio orizzonte, per rilevarne le criticità, per definirne le correzioni e per contribuire, al contempo, a migliorarne l'azione amministrativa nel suo complesso.</p>
1.B	<p><b>Aspetti critici dell'attuazione del PTPCT/Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO/MOG 231</b> - Qualora la sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o il PTPCT o le misure integrative MOG 231 siano state attuate parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure programmate</p>	<p>Le attività di verifica sull'applicazione e sull'efficacia delle misure preventivamente indicate di contrasto alla corruzione rendono necessario un sistema di monitoraggio duttile, articolato e definito che, per sua natura, porta ad un incremento dei carichi di lavoro, non così facile da sostenere in un Ente con una dotazione organica ridotta, impegnato in attività istituzionali sempre più numerose e complesse. Gli organi di governo (politici) dovranno contribuire ad attuare un modello di governo trasparente ed attento a contrastare la mala gestio che sia intrinsecamente correlato alla ricerca dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa. Il cambiamento di mentalità e di organizzazione del lavoro, diretti a prestare attenzione ai processi amministrativi (per reingegnerizzarli laddove occorra), è faticoso e presuppone adeguate competenze tecniche, il che favorisce il propagarsi di una lettura superficiale e formalistica della "normativa sull'anticorruzione" e, di conseguenza, una "sottovalutazione" dell'importanza delle politiche di prevenzione della corruzione locali.</p>
1.C	<p><b>Ruolo del RPCT</b> - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231, individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il ruolo d'impulso e coordinamento svolto dal RPC nel corso dell'anno 2024 si è concretizzato, da un lato, in un'azione di supervisione generale sull'attuazione del Piano effettuata in raccordo con i Dirigenti e i Titolari di Elevata Qualificazione coinvolti nella concretizzazione delle misure previste nel PIAO e, dall'altro, in un costante intervento volto a diffondere l'idea che l'organizzazione di un efficace sistema di controllo interno è un'esigenza primaria. In questa seconda direzione, si sono svolte azioni utili a far comprendere che il controllo interno trova il suo fondamento costituzionale proprio nell'articolo 97, da cui discendono i concetti, ben distinti, di efficacia, di efficienza e di economicità, e che la legittimità è strumentale al buon andamento e non "un valore in sé" e contribuisce in maniera sostanziale alla protezione di quel "valore pubblico" che è obiettivo di ogni Amministrazione.</p>
1.D	<p><b>Aspetti critici del ruolo del RPCT</b> - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO o del PTPCT o delle misure integrative MOG 231</p>	<p>Risulta evidente, da tempo, che il ruolo del RPC risente di una serie di fattori che ne condizionano l'attività e che hanno a che fare sia con aspetti di ordine generale, legati alle previsioni normative, che con aspetti più specifici correlati alla struttura stessa dell'Ente. Per quanto attiene gli aspetti di carattere generale, molto discutibile appare la configurazione di una responsabilità di natura oggettiva in capo al Responsabile della Prevenzione della Corruzione veicolata dalla commissione di illeciti penali da parte di altri soggetti, come pure discutibile è la previsione normativa per cui il RPC dovrebbe essere investito, e non lo è, di un ruolo autonomo ed indipendente rispetto all'organo politico.</p> <p>Per quanto concerne gli aspetti di natura più specifica, invece, l'impostazione normativa spesso facilita la pratica non certo virtuosa che vede gli adempimenti "burocratici" sottrarre troppo spazio al perseguimento degli obiettivi trasversali di miglioramento dei processi organizzativi che sono fondamento e cardine dei Piani Anti Corruzione fin dall'approvazione del PNA 2013 e della Legge n. 190/2012.</p>